



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2017

SOLI DEO GLORIA

XIII edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Giovedì 18 maggio ore 21

REGGIO EMILIA
Sala Conferenze del Museo Diocesano
Via Vittorio Veneto

Duo Sjöblom-Kandić

Terhi Sjöblom
fisarmonica

Marija Kandić
fisarmonica

Il programma

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Concerto a due cembali senza ripieno BWV 1061a

Senza indicazione di tempo – Adagio ovvero Largo – Fuga

Stefano Bonilauri (*1964)

Doppio Duo (per due fisarmoniche e voci, 2012)

Adina Dumitrescu (*1964)

...la femme aux cheveux de flammes (per due fisarmoniche, 2012)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Ein Stück für ein Orgelwerk in einer Uhr

(Adagio – Allegro – Adagio) KV 594

Jukka Tiensuu (*1948)

Aion (per due fisarmoniche, 1996)

Tarquinio Merula (1595 – 1665)

Ciaccona

Le interpreti

Il Duo **Sjöblom-Kandić** è formato da due fisarmoniciste **Terhi Sjöblom** (Finlandia) e **Marija Kandić** (Germania/Serbia).

La particolarità di questo ensemble è la vastità e originalità del suo repertorio.

Il duo si dedica con passione a performance sia di opere contemporanee (composizioni elettroacustiche), che alla musica barocca e classica.

Il duo Sjöblom e Kandić lavora nello spazio della sala da concerto esplorando la sua acustica, espandendo la tavola armonica dei suoi strumenti, già estremamente ricca, con parti registrate o orientando l'attenzione dell'ascoltatore ad una singola fisarmonica.

Le musiciste Terhi Sjöblom e Marija Kandić suonano insieme dal 2010.

Sono diplomate presso le accademie musicali di Helsinki, Weimar e Würzburg e hanno studiato con i professori Stefan Hussong, Ivan Koval e Matti Rantanen.

Il duo ha vinto il primo premio nel 47° Concorso Internazionale di Fisarmonica di Klingenthal (Germania) nel 2010 e, nello stesso anno, ha intrapreso un tour di concerti in Germania, Serbia e Romania che propone opere di compositori finlandesi contemporanei.

Nel 2012, al Festival di musica Țința in Romania, il duo ha lavorato a stretto contatto con 7 compositori tenendo un laboratorio musicale e promuovendo le loro nuove opere.

In Germania nel 2014 il duo Sjöblom-Kandić ha eseguito in occasione di un concerto sia le nuove opere per due fisarmoniche, che musiche di J.S. Bach e W. A. Mozart.

Il luogo

*Un museo ecclesiastico, con tutte le manifestazioni che vi si
connettono,
è intimamente legato al vissuto ecclesiale,
poiché documenta visibilmente il percorso fatto lungo i secoli
dalla Chiesa
nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità.
Un museo ecclesiastico è dunque il luogo
che documenta l'evolversi della vita culturale e religiosa,
oltreché il genio dell'uomo, al fine di garantire il presente.*

(Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa,
La funzione pastorale dei musei ecclesiastici, 2001)

Al termine di complessi interventi edilizi, resi possibili da un cospicuo finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzati al consolidamento strutturale di gran parte dell'ala est del Palazzo Vescovile, con l'adeguamento impiantistico e un generale restauro degli ambienti, nel dicembre 2006 è stato inaugurato il primo nucleo del Museo della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla.

Si tratta di tre saloni posti al pian terreno del Palazzo Vescovile "Estense" - realizzato da Bartolomeo Avanzini a metà Seicento - con il percorso espositivo e di vasti ambienti all'ultimo piano dell'edificio, destinati anche ad ospitare le collezioni "don Cesare Salami" e "don Archimede Guasti" e alcune donazioni pervenute alla Diocesi. Degli ambienti museali fa parte anche un suggestivo ambiente noto – forse non correttamente – come "Cappella Coccapani", ricco di apparati plastici legati a due fasi storiche d'uso di questo spazio, una manierista e l'altra pienamente barocca.

La scelta del Palazzo Vescovile quale sede museale risale molto indietro nel tempo. Fin dagli anni '30 del XX secolo si registra infatti la volontà di autorevoli personalità della Curia reggiana di raccogliere quanto era di particolare interesse artistico o a rischio di dispersione tra i beni della diocesi anche ai fini espositivi nel desiderato Museo ecclesiastico. Un primo allestimento di opere e arredi sacri venne realizzato in ambienti dell'appartamento vescovile nel 1994 e fu fruibile fino al 2000, quando il sisma rese inagibile l'ala dell'Episcopio che ospitava il percorso.

Il percorso espositivo è organizzato in modo che le opere in mostra vengano a narrare la storia della Chiesa in terra reggiana attraverso le strutture ecclesiastiche che qui hanno operato per il radicamento e la crescita della fede: la chiesa cattedrale segno dell'unità della comunità dei credenti e sede del magistero del Vescovo; le pievi deputate al ministero dell'evangelizzazione e dell'amministrazione dei sacramenti; i monasteri centri di preghiera, accoglienza, lavoro, cultura.

In considerazione degli spazi in questa fase destinati al Museo Diocesano e in attesa di un prossimo auspicato ampliamento negli ambienti contigui, le opere - esposte secondo un criterio di "enti di produzione" - abbracciano un arco cronologico che partendo dal IV – V secolo giunge alla seconda metà del 1500, epoca segnata dalla grande Riforma Tridentina.

L'itinerario artistico si apre con la figura del Crocifisso: è infatti dal fianco squarciato di Cristo addormentato sulla croce che, Eva novella, nasce la Chiesa. Ad enfatizzare il valore del sacrificio di Gesù è la presenza di riferimenti ai martiri dei primi secoli e al valore "liturgico" delle loro reliquie, collocate all'interno delle mense eucaristiche. Le immagini proposte in questa sezione sono un "patetico" Cristo ligneo del XV secolo, opera di un artista italiano di formazione tedesca, e l'affresco con la Crocifissione di Bartolomeo e Jacopino da Reggio (1340 ca).

Una serie di capitelli del XII secolo, insieme ad una mitra abbaziale in prezioso tessuto di fabbricazione lucchese del XIII secolo, documentano le

vicende del monastero benedettino di Marola fondato per volontà di Matilde di Canossa negli anni di accesi contrasti tra il papato e l'Impero.

Nella seconda sala, particolarmente ricca è la sezione dedicata alle pievi reggiane: tra le opere esposte, insieme ad una pergamena con la firma autografa di Matilde di Canossa e il portale di Castellarano (attribuito ad un maestro legato alla bottega di Wiligelmo), spiccano per importanza una serie di capitelli dovuti ad artisti attivi a livello internazionale provenienti dall'antica pieve di s. Vitale di Carpineti, che sembrano narrare la storia della salvezza: il peccato di orgoglio commesso da Adamo ed Eva ha aperto la porta al male, che soggioga l'uomo, abbrutendolo. Dio interviene personalmente nella storia: nascendo si rivela agli uomini come colui che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto dei peccatori. A prova del suo amore per l'umanità, Cristo - come Daniele - scende fin nella "fossa della morte" per poi risorgere dal sepolcro. Con Cristo anche i credenti sono "sollevati su ali di aquila"(Es. 19,4); il male è vinto, ma ancora operante e "come un leone va in giro cercando chi divorare" (1Pt 5,8). Di altissima qualità due splendidi piatti di ceramica urbinata della prima metà del XVI secolo, già appartenuti ai Gonzaga di Novellara opera rispettivamente di Nicolò da Urbino e di Orazio Fontana.

La sezione della cattedrale, allestita nella terza sala, presenta un articolato insieme di opere che evidenziano il ruolo e il significato della chiesa madre della diocesi.

In questo contesto sala è collocato dal 2015 uno splendido pavimento musivo di IV secolo, riemerso negli scavi archeologici che hanno interessato la cripta del duomo reggiano tra il 2007 e il 2010. Si segnalano inoltre: il grandioso affresco bizantineggiante del XIII secolo con Cristo in mandorla e angeli, sulla facciata medievale del duomo fino al 1959 – 1960, quando ragioni conservative ne consigliarono il distacco; la lastra antelamica della Majestas Domini con ampie tracce dell'originaria policromia, già parte dell'antico ambone, una splendida Pace liturgica attribuita al "Bombarda" di Cremona, l'elmo e lo stocco, insegne del vescovo principe di Reggio.

Completano il Percorso Espositivo alcune Collezioni e opere d'arte donate alla Diocesi per il Museo Diocesano tra esse dipinti di artisti emiliani quali: Parmiggiani, Spatola, Poli, Galliani, Tamagnini, Destri, Manicardi, Olivi, ecc.

Una sala, intitolata a Marco Gerra, è destinata ad accogliere permanentemente una antologia di opere dell'artista reggiano.

Si ringraziano

Mons. Tiziano Ghirelli

Fernando G. Miele

Ufficio Diocesano Beni Culturali

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Il prossimo concerto

Domenica 28 maggio ore 18

MONTERICCO (ALBINEA)
Santuario della Beata Vergine
Immacolata di Lourdes
Via Don A. Barigazzi

Milena Mansanti *organo*
Ilaria Cavalca *pianoforte*
Coro Vocinsieme di Gattatico

Corrado Pessina *direttore*

Musiche di
B. Pasquini, J. Pachelbel, J. S. Bach,
G. Rossini, C. Pessina, A. Piazzolla

Concerto in ricordo di **Franco Cattani**

Sponsor

BPER:
Banca

150

Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico

 **Hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO